

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
Dipartimento di Sanità Pubblica

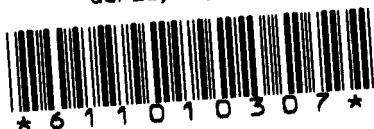
AREA DIPARTIMENTALE SUD
U.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Direttore: dr. Patrizia Schiavi
U.O.S. Igiene Edilizia/Urbanistica
Responsabile: dr. Giuseppe Scalet

Prot. 9162

Casalecchio di Reno, *ubatu*

CB/as
pos. 79762 del 16 VI 2011
n. Avelco _____

Unione Comuni Valle Samoggia
P.G. 0010307 Class. 01-09
del 11/07/2011



All'Ufficio di Piano
Associazione Intercomunale
Area Bazzanese

c/o Unione di Comuni
Valle del Samoggia

Via Marconi 70

40050 - Castello di Serravalle

Oggetto: Richiesta di parere relativo al Documento Preliminare del PSC dell'Associazione Intercomunale dell'Area Bazzanese, nonché alle varianti anticipatorie e alle varianti minori ai PRG / PSC dell'Area Bazzanese

Rif. Vs. prot. n. 8419/01-09 del 09 VI 2011

Con riferimento all'oggetto, la scrivente Unità Operativa esprime, per quanto di competenza, le seguenti valutazioni:

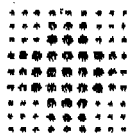
La scrivente Unità Operativa prende atto degli intenti contenuti nello strumento urbanistico prodotto e in particolare della volontà di recepire nel documento di Valsat (che sarà presentato in sede di conferenza del 13 luglio c.a.) le osservazioni e i suggerimenti indicati nel nostro precedente parere prot. n. 56094 del 27 aprile 2011, nonché nel parere di ARPA.

Si ritiene che anche le varianti specifiche ai PRG / PSC vigenti e le varianti anticipatorie al PSC siano da improntarsi in questa ottica.

Alla luce di quanto sopra si rimanda pertanto, in linea generale, al contenuto del ns. precedente parere prot. n. 56094 del 27 aprile 2011 che, dunque, si conferma.

Dipartimento di Sanità Pubblica
U.O.S. Igiene Edilizia/Urbanistica Sud
Via del Saminardo, 1 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. +39.051.6224333/+434/4245 fax +39.051.6224338
g.scalet@aus.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede Legale: Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel. +39.051.6225111 fax +39.051.6564923
Codice fiscale e Partita IVA 02408911202



Ad ogni buon fine, riservandoci ulteriori eventuali osservazioni in sede di Conferenza (o successivamente a essa alla luce di quanto emergerà nella Conferenza medesima e, in particolare, a seguito del contributo di ARPA) anche su specifiche varianti¹, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

Per quanto attiene la matrice rumore si fa presente quanto stabilito dal PTCP all'art. 13.5, commi 5 e 6 che costituisce un primo limite e condizione per l'attuazione delle nuove previsioni residenziali in attesa del futuro Piano di Classificazione Acustica che, si ricorda, dovrà essere predisposto in occasione dell'adozione del PSC. E si fanno comunque salve le classificazioni acustiche già presenti per alcuni Comuni.

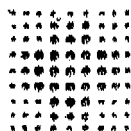
Nello specifico, per quanto riguarda la matrice rumore, si sottolinea preventivamente la sussistenza di condizioni di criticità per i nuovi insediamenti lungo la Nuova Bazzanese e i tratti maggiormente congestionati (riportati nella Relazione sul Sistema della Mobilità allegata al Documento Preliminare) della Vecchia Bazzanese.

Relativamente al sistema di approvvigionamento idrico e agli scarichi, nonché in merito al sistema energetico, si esprimono le seguenti considerazioni: Dalla documentazione presentata e dei pareri espressi da altri Enti (in particolare da Hera), emerge un quadro non omogeneo di adeguatezza delle infrastrutture a rete per quanto attiene l'approvvigionamento energetico e idrico nonché per quanto attiene la depurazione e lo smaltimento dei reflui. Si ritiene quindi che, laddove il presente quadro di differenti stati di adeguatezza della rete si configuri insufficiente o di prossima saturazione già allo stato attuale, tale situazione costituisca limite e condizione per l'attuazione delle previsioni del PSC.

Per quanto attiene i campi elettromagnetici a bassa frequenza si richiede, tenuto conto dell'importanza che ha un quadro conoscitivo completo nel determinare le scelte urbanistiche anche dal punto di vista sanitario, un Vs. nuovo interessamento con l'ente gestore al fine di ottenere i dati sulle linee in media tensione. Ad ogni buon fine, per le aree o gli edifici per i quali si preveda la permanenza di persone, si richiede la rappresentazione della fascia corrispondente all'obiettivo di qualità normativamente previsto dal DPCM 08/07/2003 (3 microtesla), auspicando (col concorso dei vari soggetti coinvolti nel procedimento) che detta rappresentazione sia estesa anche al valore di 0,2 microtesla che risulta ancora oggi significativo dal punto di vista sanitario². Tale auspicio anche ai fini del rilevamento degli standard di Qualità Urbana di cui all'art. A-6 dell'Allegato alla LR 20/00 e s.m.i. e, quindi, nell'ottica di un complessivo miglioramento della salubrità

1 In particolare per la variante Pavimental a Zola Predosa, per la quale gli elementi scaturiti, in occasione degli specifici incontri avvenuti, non risultano ancora essere sufficientemente chiari e esaustivi (in particolare col riferimento ai contenuti degli impegni della azienda e alla dicitura " *valutazione periodiche di compatibilità da parte di ARPA e ASL* ").

2 Vedi nota del Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica della AUSL di Bologna prot. n. 14537 del 02.II.2009 inviata a tutti i Comuni della ASL e vedi le risultanze dello studio ISPESL pubblicate alla seguente pagina web: <http://www.ispcsl.it/gauss/prevenzione/elf4.asp>.



dell'ambiente urbano che può essere assunto dal Piano Urbanistico soprattutto per le aree di nuovo insediamento.

Si sottolinea, ancora, che la sperimentazione effettuata per tutti i Comuni sulla Qualità dell'Ambiente Costruito come determinante di salute, è stata assunta come "buona pratica" e migliorata nel merito e nell'efficacia, dalla bozza delle "Linee guida regionali per la definizione dei contenuti igienico - sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale" (in applicazione alle DGR 426/06 e DGR 2071/10). A tale proposito questo Ente conferma l'interesse a completare il lavoro svolto finora per definire una metodologia concordata per l'analisi delle previsioni del PSC in merito alla valutazione di salubrità e benessere dell'ambiente urbano. Le previsioni di cui alla Valsat quindi dovranno essere imperniate anche sui concetti contenuti nella DGR 426/06 e nella DGR 2071/10, in particolare per quanto attiene i servizi, la promozione della coesione sociale, l'accessibilità, la promozione dell'attività fisica.

Nell'ambito di tali approfondimenti, al fine di migliorare la sicurezza degli insediamenti, si ritiene opportuna l'integrazione dei dati relativi all'incidentalità stradale con particolare attenzione a pedoni e ciclisti, fornendo una migliore conoscenza, per permettere allo Strumento Urbanistico (PSC - POC - RUE) di concorrere, per quanto di competenza, alla riduzione di tale criticità. Si ricorda che per le principali infrastrutture viarie vi sono fasce di rispetto dettate dal Piano di Gestione Qualità dell'Aria della Provincia di Bologna (PGQA) nonché dal PTCP art. 13.8. Perciò si ritiene auspicabile tenere conto di questa criticità per intervenire sul territorio urbanizzato e nella costruzione di nuovi insediamenti.

Si segnala come di particolare interesse l'ipotesi di dotare il Piano Strutturale di un Piano delle Qualità Urbane dell'Area Bazzanese, con particolare riferimento ai Servizi pubblici e privati, e di una conseguente programmazione nei Piani Operativi Comunali. Il Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del Distretto Socio - Sanitario di Casalecchio di Reno, recentemente approvato, può fornire utili e importanti indicazioni per il Piano delle Qualità sopra citato. L'integrazione di due strumenti può infatti determinare sinergie utili al raggiungimento del benessere urbano (pertanto le nuove previsioni urbanistiche dovranno essere raccordate con quanto emerge dallo studio di questo strumento in termini di tipologie di servizi - tra cui quelli socio assistenziali e sanitari - e tipologia di residenza). Anche sotto questo aspetto, in sede di formazione del Piano delle Qualità Urbane del PSC, l'UOS scrivente è disponibile a fornire contributi per una ricerca del coordinamento complessivo di obiettivi, politiche e azioni di entrambi gli strumenti. Analoga collaborazione si offre per il coordinamento con obiettivi e politiche del Piano Regionale della Prevenzione dell'Emilia - Romagna.

Distinti saluti.

Il Dirigente Medico
Dr. Cinzia Bevini